

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO
in famiglia
Domenica 29 marzo 2020: "la morte di un amico"

Guida: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

G.: Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

Tutti: Amen.

G.: Eleviamo la nostra lode al Signore.

Tutti:

Fammi giustizia, o Dio,
e difendi la mia causa contro gente senza pietà;
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio,
perché tu sei il mio Dio e la mia difesa. (Sal 43,1-2)

G.: Nel proseguire il nostro cammino verso la Pasqua affrontiamo l'evento della morte ed in particolare della morte di un amico. "Lazzaro, colui che ami, è malato". Marta e Maria sono tra gli amici intimi di Gesù. Entrambe credono. Tutte e due ripetono la stessa cosa: "Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto". In modo diverso. Maria resta in casa, chiusa nella propria rassegnazione. Marta corre incontro a Gesù. La sua fede sembra essere più audace nel dire: "Eppure io credo che qualunque cosa chiederai al Padre tuo egli te la concederà". Ma la sua è una sicurezza incerta. Resiste all'idea di aprire la tomba, di nascosto va a chiamare Maria. C'è come una specie di esitazione, di eccessiva prudenza. Gesù invece insiste: "Non ti ho detto che io sono la resurrezione e la vita?" Cristo vuole incontrarti proprio quando sperimenti non solo la morte temporale ma qualsiasi realtà di paura, di sconforto, di delusione, di incapacità, di vergogna che sembra rubarti la vita e che discretamente ricopri con una pesante pietra, che fai difficoltà a far rotolare.

G.: Preghiamo

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente;

tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto

di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della chiesa

che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato,

e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

Tutti: Amen.

L.: Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

L.: Il Signore è bontà e misericordia.

R.: Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. R. Il Signore è bontà e misericordia.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore. R. Il Signore è bontà e misericordia.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora. R. Il Signore è bontà e misericordia.

Più che le sentinelle l'aurora,

Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. R. Il Signore è bontà e misericordia.

L.: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

L.: Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno. (Cfr. Gv 11,25a.26)

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

L.: Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo

Riflettiamo insieme

E' morto un amico: il dolore che ci attanaglia e ci avvinghia ci porta al rifiuto della morte, della sua morte, non possiamo accettarla e nel pianto sorge il senso di colpa: ho fatto tutto per Lui?

La morte, come la croce, continua a rimanere uno scandalo. Sai che Dio dice di amarti e tuttavia sembra abbandonarti. Come la gente che era presente vicino a Lazzaro si pensa spesso che Dio sia in ritardo...che avrebbe potuto fare qualcosa di più

La resurrezione di Lazzaro, settimo segno del Vangelo secondo Giovanni, rimanda al mistero pasquale di Gesù, cioè al capovolgimento fra morte e vita che trova senso, nel capitolo successivo, nelle parole: "Se il chicco di frumento caduto a terra non muore, resta solo. Ma se muore porta molto frutto" (Gv 12,24).

Marta e Maria: due modi di manifestare il proprio affetto e di vivere la sequela di Gesù da non classificare ma da accettare e valorizzare. Ognuno ama Gesù con l'io della propria quotidianità, con un passato esistenziale che ha condotto all'oggi per spalancare migliori espressioni d'amore.

L'amore è davvero più forte della morte? La morte, prima ancora di essere un fatto biologico, è un fatto relazionale. Tocca nel profondo la possibilità di amare. Oggi molti sono costretti a non avere nessuno dei propri cari accanto al capezzale, a non avere neppure una tomba. E questo ci fa soffrire immensamente e speriamo ci faccia capire l'importanza di una carezza, di un abbraccio quotidiano fino all'ultimo istante. Gesù era un vero uomo, tenero, sensibile, affezionato. Gesù piange. Quando Gesù parla di amore, parla di un corpo fatto di carne che ama nella carne, con la carne. La carne è il cuore della salvezza.

ATTO PENITENZIALE

G.: La Parola di Dio, che abbiamo ascoltato, scruta nel profondo del nostro cuore per aiutarci a portare frutti di grazia. Riflettiamo sulla nostra vita e imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

(breve silenzio)

G.: Signore, come Marta e Maria abbiamo la tentazione di dire: "Signore, se tu fossi stato qui..."

Tutti: Abbi pietà di noi.

G.: Tu sei Padre e come ogni Padre vuoi la vita dei tuoi figli.

Tutti: Abbi pietà di noi.

G.: Tu vuoi non solo la vita ma la vita eterna

Tutti: Abbi pietà di noi.

PROFESSIONE DI FEDE

G.: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

Tutti: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose

PREGHIERA DEI FEDELI

(suggerita qualora non ci fossero preghiere spontanee)

G.: Rivolgiamo al Padre, con la fiducia di figli, le nostre preghiere.

R.: Ascoltaci, o Signore.

Gesù, luce da luce, per mezzo di te tutte le cose sono state create e rigenerate, riscalda con l'amore del tuo Spirito la freddezza dei cuori avvolti nell'egoismo e nel profitto incurante del prossimo.

R. Ascoltaci, o Signore.

Gesù redentore dell'uomo, vinci con la potenza del tuo Spirito i propositi umani di ferire e offendere con violenza la dignità della vita umana.

R. Ascoltaci, o Signore.

Maestro di verità, dona la tua sapienza agli annunciatori del Vangelo, laici e presbiteri, perché trasmettano con fedeltà i misteri del regno dei cieli.

R. Ascoltaci, o Signore.

Rivelatore della misericordia del Padre, insegnaci a superare le incomprensioni, a ricomporre le divisioni, a perdonare sempre le offese ricevute.

R. Ascoltaci, o Signore.

Per le famiglie cristiane, perché modellate sul tuo amore siano luoghi di educazione alla comunione, alla comprensione reciproca, al perdono sincero, preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

Comunione spirituale

(Ognuno in silenzio prega con parole sue o con la formula suggerita)

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia, poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io Ti abbraccio e mi unisco totalmente a Te, non permettere che io mi separi mai più da Te; Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria, Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati, in suffragio dei nostri defunti, delle anime Sante del Purgatorio e per i bisogni della Santa Madre Chiesa. Amen.

G.:Preghiamo come il Signore ci ha insegnato

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.....

Riti di conclusione

G.: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

G.: L'aiuto del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.